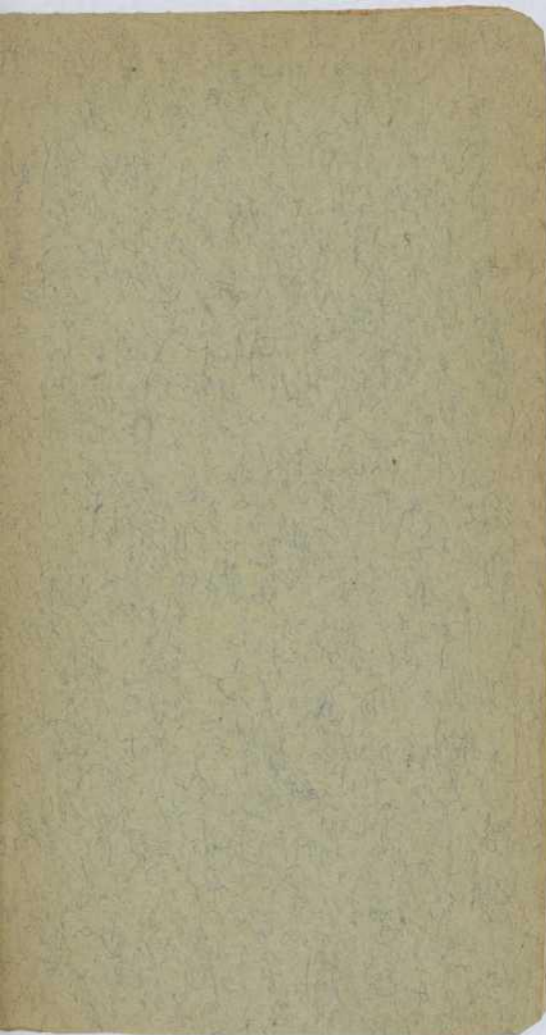
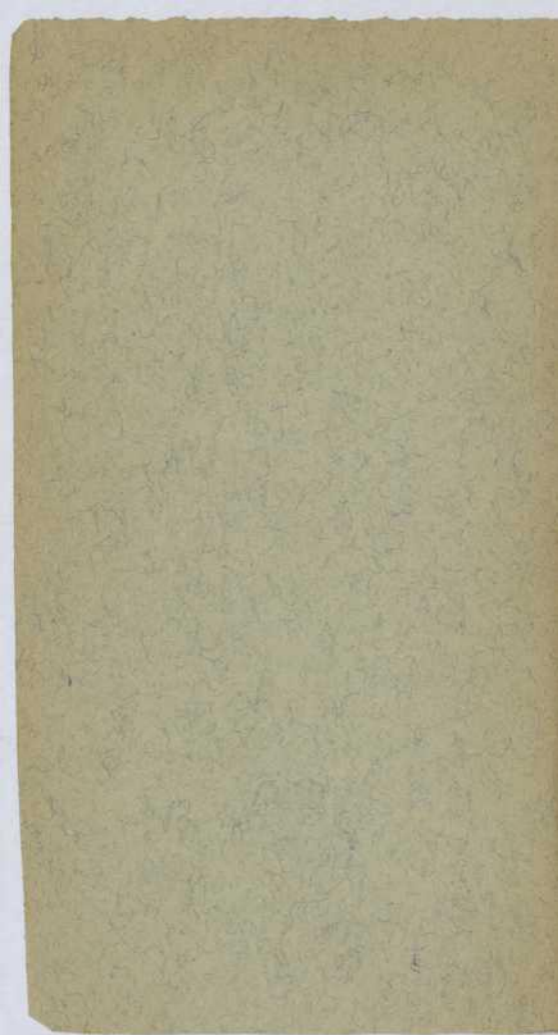
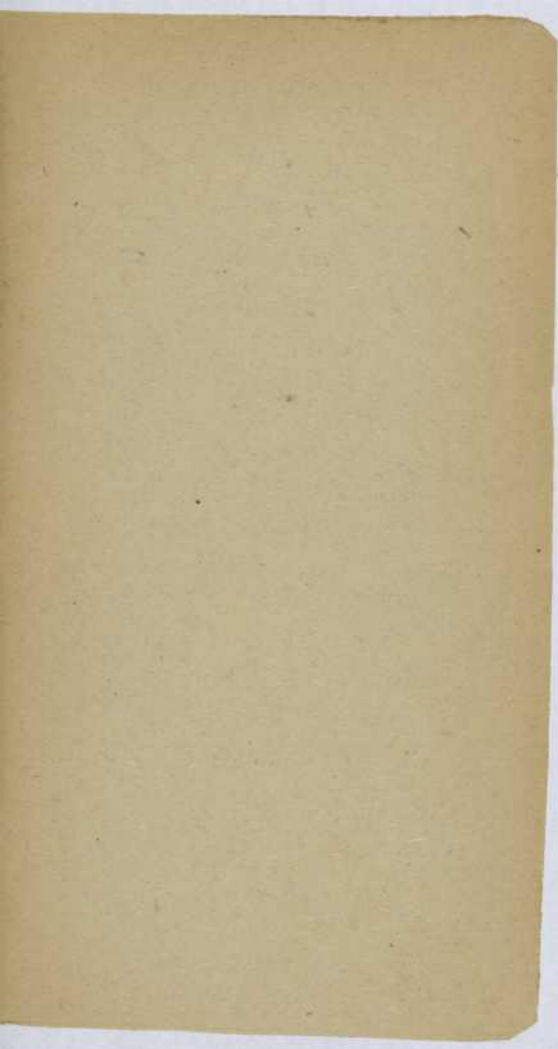


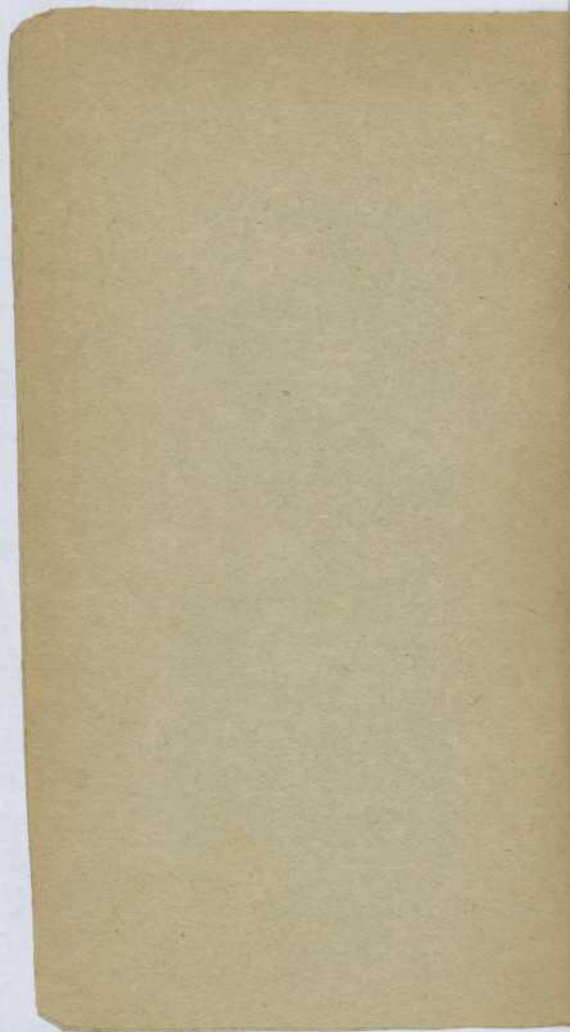
22.













SANTA TERESA

A CHI SOFFRE

Liete notizie ai devoti di Gesù in Sacramento

Comunichiamo in poche e brevi parole, alcune care notizie che saranno bene accette a tutti i devoti di Gesù in Sacramento, ma in modo speciale ai Zelatori, Cooperatori ed Ascritti alla Santa Lega Eucaristica.

Il Fondatore della Chiesa provvisoria del Corpus Domini e della nostra Santa Lega Eucaristica, il Rev. P. Gerardo Beccaro, trovandosi al Congresso Eucaristico di Orvieto ha esposto una sua ardita e assai nobile idea — l'idea cioè di erigere in questi tre anni che restano a finire il secolo, una Chiesa grandiosa come Monumento della divozione degli Italiani a Gesù Sacramentato e come Santuario di suffragio pei nostri cari Defunti, da aprirsi al culto all'alba del primo Gennaio 1900 quasi ingresso trionfale di Gesù Sacramentato nel nuovo secolo. — Resa nota quest'idea al Santo Padre Leone XIII, Sua Santità si compiacque inviare al suddetto Fondatore il seguente prezioso autografo:

LEONE P. P. XIII.

*Diletto Figlio, salute ed Apostolica
Benedizione.*

Come Noi con ogni studio non abbiamo mai cessato dal commendare e promuovere il culto e la divozione verso l'Augusto mistero dell'Eucaristia, così Ci è giocondo il riconoscere che la desideratane ubertosa copia di frutti va ogni giorno aumentando. Tra i quali frutti, Ne piace noverare quella Associazione, *Lega Eucaristica*, da te fondata, alla quale diedero già debitamente il nome, come tu scrivevi, molte migliaia di pie persone. Ed è pure da ricordare l'altro frutto, d'aver tu così lo scorso anno, con grande utilità dei fedeli, costruito in onore del Santissimo Sacramento, una Chiesa provvisoria, la quale tu già ti proponi, con più stabile e degno monumento perpetuare.

Questo tuo progetto Noi ben di cuore ricolmiamo dei meritati encomi, e nutriamo ferma speranza che all'opera non saranno

MADDALENA ALBINI CROSTA

SANTA TERESA

A CHI SOFFRE

1.^o GIORNO.

Niente ti turbi.

Ahimè! io mangio il mio pane nelle lagrime: questa vita che per taluni è sorriso, speranza, godimento, per me all'incontro è un intreccio di sospiri, di timori, di privazioni.

Dolori interni dell'animo, trepidanze, paure; dolori esterni nella salute, negli interessi, nel disinganno, o piuttosto nei disinganni continui ond'è intessuta la giornata, la vita....

NIENTE TI TURBI!

Chi ha pronunciato questa parola che, quasi balsamo, scende al mio cuore e lo consola?

Ah si! vi riconosco, amabilissima Santa, gloria e splendore del ristaurato Carmelo, Maestra di divina sapienza alla Chiesa, luce e conforto alle anime nelle ardue prove della vita, e in quelle tanto più ardue della virtù e perfezione.

Deh, fate che questa vostra cara parola trovi un'eco profonda nel mio povero cuore; e impetratemi voi da quel Gesù, per cui tanto soffriste già in terra, una fede più viva e generosa che mi faccia abbracciare per amor suo le prove, i dolori del corpo e dello spirito, i disinganni, le privazioni, senza perdere mai quella pace del cuore, che è pregusto delle gioie imperiture del cielo.

Dunque?

Genuflessa davanti a Gesù Sacramentato, lo supplicherò a darmi la rassegnazione negli eventi contrari, e supplicherò Santa Teresa a ripetere al mio cuore, quando l'abbattimento mi assale — NIENTE TI TURBI.

Santa Teresa, impetratemi la pace del cuore!

2.^o GIORNO.

Niente ti sgomenti.

A quante incertezze cade in preda sovente l'anima mia! La cura affannosa dell'oggi, di questi beni fuggevoli cui è attaccata la mia esistenza o quella di persone a me care, mi assorbe i pensieri, mi preoccupa, mi piomba in una febbrile ansietà, mi rende penosa la vita, straniera alla pietà, al fervore. Ahimè! La mia aridità nella preghiera non è forse necessaria conseguenza della rivoluzione che regna dentro l'anima mia, e vi fa man bassa delle virtù più amabili e più meritorie?

Gesù, Gesù, tu che hai data la vita per me, e per me stai rinchiuso nel sacro Ciborio, deh! metti in equilibrio le mie facoltà e rendile a te soggette. Tu che suggeristi a Santa Teresa quella sentenza sapiente: **NIENTE TI SGOMENTI**, dà sicurezza al mio cuore, fermezza alla mia volontà, perchè nulla io ami, nulla io ambisca mai di meno retto, di meno conforme alla tua divina volontà.

E voi, o gloriosa Ristauratrice del Carmelo, fate entrare nel mio cuore la costanza della vostra fede; la fermezza della volontà vostra nel bene, la tenacità dei vostri generosi propositi. Deh! sì, mi ottenete dal vostro Gesù di non sgomentarmi per le difficoltà e per gli ostacoli che il mondo, il demonio e la carne mi moveranno contro nell'esercizio bel bene. Deh! mi ottenete che impavida io corra alla meta, pur sanguinando i piedi, e la raggiunga e colga al fine la palma della vittoria.

Dunque?

Non mi sgomenterò per l'arduità della prova; ma fidando in Gesù appassionato, sotto il patrocinio di Santa Teresa, ascolterò la voce di Dio e la obbedirò fedelmente. Penserò che la palma della vittoria non è data a chi dorme, nè a chi diserta il giorno della pugna, ma solo a chi valorosamente combatte per la causa della giustizia e della verità.

Santa Teresa, deh! impetratemi la fermezza nel bene.

3.º GIORNO.

Tutto passa.

E perchè, Gesù mio, mi attacco io sì tenacemente, non dico alla vita, fugace anch'essa, ma altresì ai miseri beni caduchi che più presto d'un fiore avvizziscono, e vanno in terra calpesti da coloro stessi che prima ambivano tanto di ornarsene?

Gesù mio, racchiuso nel Santo Ciborio, desioso di uscirne per farti cibo delle anime nostre, deh! dammi tu un santo distacco da tutto quanto lusinga ed accarezza questo corpo di peccato, che assai volte, non raggiunta per anco la virilità, già declina al tramonto, invecchiato anzitempo se non sempre dalle passioni e dai vizi, troppo spesso però dalle infermità, dai dolori e dalle amarezze di questo tristissimo esilio.

O grande Ristoratrice del Carmelo, deh! penetrate la mia mente, il mio cuore, di quella incontrastata verità che voi lasciaste in forma di sentenza a' figli vostri: **TUTTO PASSA.**

Dunque?

Se TUTTO PASSA, è inutile desiderare febbrilmente il denaro, i comodi, la popolarità, l'alta condizione, gli onori, i piaceri. Dunque, se TUTTO PASSA, io debbo cercare i beni *che non passano*, a quelli attaccare il mio cuore, a quelli convergere le mie sollecitudini, a quelli unicamente, costantemente, efficacemente aspirare.

O Gesù, Tu solo non passi, nè passano le gioje ed i beni del Cielo, dei quali tu dai un pregusto a' tuoi eletti che ti credono, ti adorano, ti amano, vengono a visitarti, ed a riceverti nel tuo divin Sacramento. O genio acutissimo di Teresa, voi che foste onore della Chiesa, che foste onore del mio sesso e preferiste sempre *il Dio delle dolcezze*, deh! ajutatemi a ritrovare nella Santa Eucaristia e nella pratica del bene, non dirò già le dolcezze di Dio, cui voi eroicamente rinunciate, sibbene un santo disprezzo di tutto ciò che passa, una sete santa di tutto ciò che dura per la vita eterna.

Cara Santa Teresa, impetratemi il distacco dai beni temporali.

4.^o GIORNO.

Dio non si muta.

Tutto è mutabile sulla terra, e mutabile è pure il capolavoro della creazione, questo corpo umano che, nato piccolo, bisognoso di tutto, va trasformandosi, acquistando forza, vigore, attività, per ripiegare poi presto alla inerzia, alla piccolezza primitiva, per rituffarsi poi nel grande oceano dell'eternità, che per poco abbiamo ieri meditato. Sì, *tutto passa* ed anche *tutto si muta* sulla terra. Ma non si muta già Dio, ha sentenziato Santa Teresa, quell'astro fulgidissimo che splende sul Carmelo. Essa ha voluto insegnarci praticamente la verità Scriturale: *Dio solo sta.*

Oh! no. DIO NON SI MUTA. Mutano bensì gli uomini, e si mutano i pensamenti loro, e molte cose che ieri reputavansi buone, opportune, nelle scienze, nelle arti, nelle lettere, oggi son ritenute inopportune, forse nocive.

Dunque?

Guardiamo in su, e come Santa Teresa poggiamo i pensieri e gli affetti nostri nella Potenza immutabile che ci ha creati, redenti, e ci vuole santi. A somiglianza di Santa Teresa, abbandoniamoci quasi molle creta nelle mani dell'Artefice divino: Ei solo ci plasmerà, come il primò uomo, secondo il voler suo. Ma, ahimè! il primo uomo peccò, ed il suo peccato attirò la morte sopra di sè e sopra di noi!

Ma, consoliamoci, è sorta l'Immacolata! Essa col suo piede potente ha schiacciato l'inimico, e purchè noi ci poniamo sotto il materno suo manto, la potestà delle tenebre non avrà potere alcuno su di noi, e se ne andrà scornata.

Mia cara Santa Teresa, o gran divota di Maria e del suo purissimo Sposo, deh! impetrate a me ed a tutte le persone che mi appartengono, o per qualsiasi titolo mi sono care, una fede ardente in Dio immutabile, eterno, provvido, onnipotente.

Santa Teresa, deh! legate il mio

spirito con indissolubile catena al mio Gesù racchiuso nell'altare, talchè in Lui Sacramentato trovi la vita della mia vita.

5.º GIORNO.

Colla pazienza tutto si acquista.

Dio, Dio! Da quanto tempo piango e sospiro, da quanto tempo imploro inutilmente la grazia di conformarmi alla divina volontà di Colui, i cui disegni non arrivo a comprendere, e mi sembrano invece contrari al ben mio o della mia famiglia!

COLLA PAZIENZA TUTTO SI ACQUISTA, dice S. Teresa, anche il riposo del cuore nelle aspre battaglie dell'intelligenza, ossia nella lotta durissima della ragione colla fede.

O cara mia S. Teresa, deh! guidatemi voi ai piedi di Gesù, Ostia di amore e di pace; voi ditegli che sono amaramente pentita dell'insubordinazione irriverente della mia ragione. Voi chiedete perdono a Gesù per me, voi promettetegli fedeltà per me, voi mi ottenete di snebbiare la mente di

tante ubbie che, quasi vapori, emanano dalle onde limacciose della umanità colpevole. O Santa Teresa, deh! promettete per me fedeltà al mio, al vostro Gesù; ditegli che non gli chiederò mai più il perchè de' suoi disegni. Ditegli che li adoro questi disegni imperscrutabili e dico *fiat!* convinta per fede che

COLLA PAZIENZA TUTTO SI ACQUISTA.

Dunque?

Dunque, colla divina grazia cercherò di acquietare la mia fantasia e sottometerla alla fede, la quale mi dice: *non ti sarà torto un solo cappello senza la volontà del Padre tuo che sta ne' cieli.*

Dunque? Aspetterò con pazienza di acquistare la virtù della pazienza, sicura che essa mi sarà di scala all'acquisto del Cielo.

O mia cara Santa Teresa, voi che, fulgida stella, circondate il trono dell'Agnello immacolato, ottenetemi grazia di accettare da Lui le cose contrarie e di baciare la sua mano anche quando mi percuote.

6.º GIORNO.

A chi Dio possiede nulla manca.

La vita è per me tutta, sempre, una catena di privazioni. Cerco l'affetto, ed il cuore in cui io aveva depresso gli affanni, le ansietà, le speranze del mio povero cuore, mi sfugge e mi lascia sconsolata e sola. Cerco la vita coi suoi godimenti, e dico godimenti onesti; e la vita inebbriata un solo, un brevissimo giorno, se ne va velocemente, portando seco le mie aspirazioni contrastate, le mie speranze deluse, la mia giovinezza gualcita, la mia serenità abbujata! Cerco pascolo alla mente negli studi, nei lavori, nei commerci, nel disimpegno umile, ma importante dei doveri domestici; e gli studi, i lavori, i commerci, la famiglia, nella migliore ipotesi, lasciano vuoto il mio cuore.

Eppure molte, molte anime di me più bersagliate nella sanità, negli averi, fino nell'onore, conservano una santa inalterabilità che, come dice il poeta « *ti farebbe invidiarne i pianti.* »

E perchè cotesto? Perchè queste

anime cercano Dio, posseggono Dio. Aveva quindi ben ragione Santa Teresa di ripetere:

A CHI DIO POSSIEDE NULLA MANCA!

Dunque?

Dunque non più io cercherò, nella terra e nei beni della terra il contentamento del cuore; ma da Dio solo e dalla grazia sua io attingerò la forza per vivere, per lottare, per vincere. Dunque? Solo per Iddio studierò, lavorerò, coltiverò il campicello toccato alle mie cure di madre, di sposa, di figlia, di padrona, di maestra, di serva cristiana. Quando Dio solo sarà meta e scopo delle azioni mie, non mi turberò della vacuità dei beni terreni, della mancanza della salute, degli averi, della contrarietà e dei contrasti della vita e dirò col cuore: *fiat*.

Voi o gran Santa, perfettamente abbandonata ai voleri del vostro Sposo lo ringraziavate delle croci e paventando le gioje, anche se pure e sante, andavate ripetendo: *O patire, o morire*. Deh! supplicate il vostro Sposo di concedermi una piena conformità

a' suoi divini voleri. Deh! supplicate il vostro Gesù, a farmi sentire il gusto del suo divino servizio, a darmi se stesso colla grazia sua, a venire sovente dentro di me nella Santa Comunione.

Vergine Santa, Madre di Gesù, caro San Giuseppe, e voi, mia Santa Teresa, deh! ottenetemi una fame insaziabile del Divin Sacramento dell'altare che mi faccia ripetere anche fra i più atroci patimenti:

A CHI DIO POSSIEDE NULLA MANCA!
Gesù, deh! ch'io ti posseggia, e per sempre.

7.^o GIORNO.

Dio solo basta.

Mia Santa illuminata, cara Santa Teresa, in questo settenario voi avete invocato i lumi celesti su quest'anima mia, talchè mi sento più tranquilla, più calma, vorrei dire serena.

Le lotte della vita e per la vita, i dolori della famiglia, le infermità e gli acciacchi miei e delle persone a me care, non son punto cessati, perchè nei divini decreti sta scritto che l'uomo

mangi il suo pane nelle lagrime, e non trovi contentamento il cuor suo all' infuori che in Dio. Ah! tu solo, o Gesù, hai di quel *Pane che satolla per la vita eterna*, hai di *quell'acqua che chi ne beve non avrà sete più mai*.

Tuttavia, questo settenario che oggi sto compiendo con Santa Teresa, ha messo un po' di equilibrio nelle mie facoltà, e, se piango tuttora, le mie lagrime hanno perduto gran parte della loro amarezza, perchè il mio cuore ha imparato dalla Serafina del Carmelo a cercare a Dio solo la consolazione e la pace. Ma, troppo ancora mi manca per ottenere quella santa, quell'indissolubile unione dell'anima mia con Gesù, quel santo abbandono che solo contenta il cuore e gli fa abbracciare le croci col giubilo della volontà, anche se la natura rilutta. Lo so, non devo pretendere da me meschina quella vittoria completa dell'umanità che mi tolga di sentirne i bisogni, i desideri. Questa completa vittoria è riservata, dopo la dissoluzione del corpo, a chi avrà lottato e vinto. Io pretendo ora da me, coll'aiuto potente di Santa Teresa, di abbandonarmi ad occhi chiusi,

come bambino in seno alla madre, nelle braccia della Provvidenza di Dio e dire *fiat*. Io pretendo, sorretta, ispirata da Santa Teresa, di cercare avidamente di quel Pane che è Carne della divinità umanata, di quel Vino che è Sangue della vittima divina, immolata per noi sulla Croce. Gesù, dammi fame di te, dammi sete di te, poichè, lo so, DIO SOLO BASTA a contentare il cuore, a renderci superiori a tutto quanto è caduco, fallace, ingannevole.

Dunque?

Dunque, cara Santa Teresa, ottenete al mio cuore un vivo, costante desiderio della Santa Comunione, quindi mantenete pura l'anima mia dal peccato, perchè non abbia ad accostare le mie labbra alla Coppa Eucaristica senza le dovute disposizioni. Dunque? impetratemi un dolor vivo delle passate mie colpe, un'ardentissima fame di Gesù....

Gesù, quando ti possederò senza tema di tradirti e di perderti? dammi la perseveranza nel bene sino all'ul-

timo anelito. Dammi di riceverti nel momento del mio trapasso! Dammi di chiuder gli occhi alla vita del tempo con te nel petto. Dammi di dire con verità a tutto ed a tutti:

DIO SOLO BASTA. DIO SOLO MI BASTA.

Cara Santa Teresa, ratificate i miei proponimenti, riguardatemi come vostra figlia, scrivete nella mia mente, nel mio cuore, sulle mie labbra, in tutte le mie azioni: DIO SOLO BASTA, e fatè che con voi, col vostro San Giuseppe, per le mani di Maria, io sia ammessa un giorno alla beatifica visione di Dio, dove DIO SOLO BASTA a fare beato il santo Paradiso. Così sia.

APPROVAZIONE ECCLESIASTICA

Proprietà Letteraria.

Milano, 1897. — Tip. S. Lega Eucaristica.

per venir meno gli opportuni aiuti, specialmente da cotesta nobilissima Città, la cui devozione verso la divina Eucaristia Noi altra volta in solenne occasione, già avemmo a lodare. E poichè, auspice dell'opera da te intrapresa e ordinata a molteplice incremento di pietà, domandi vivamente l'Apostolica Benedizione, Noi a te, ai tuoi confratelli, ed a quanti saranno per coadiuvare l'opera tua, con grande affetto la impartiamo.

Dato da Roma, presso San Pietro, il giorno 14 Novembre dell'anno 1896, del Nostro Pontificato decimonono.

LEONE PAPA XIII.

Al Diletto Figlio
GERARDO BECCARO

DELL'ORDINE DEI CARMELITANI SCALZI.

Inoltre: Sua Em. il Card. Steinhuber Prefetto della Congregaz. delle Indulgenze con Rescritto dell'11 settembre 1896, usando delle facoltà concessegli dal Sommo Pontefice, accordava a tutti gli Ascritti, Cooperatori e Zelatori della Santa Lega Eucaristica le seguenti Indulgenze Plenarie:

- 1.° Nel giorno dell'**Ascrizione** o in uno degli otto giorni susseguenti;
- 2.° Nel giorno del **Corpus Domini**, o in altro dell'*Ottava*;
- 3.° Nella festa del **Patrocinio di S. Giuseppe**;
- 4.° Nella Festa di **Santa Teresa** (15 Ottobre);
- 5.° Nel giorno della solenne **Commemorazione dei Defunti** se nei detti giorni veramente pentiti, ecc. ecc.
- 6.° In **Articulo mortis**, se, come sopra disposti, o almeno contriti, invocheranno col cuore, non potendo colla bocca, il *Santissimo Nome di Gesù*.

Un'altra opera venne fondata ed è la pubblicazione di un periodico mensile illustrato sul Sacramento. Oh! quanto bene si spera di fare con questo periodico che porta per titolo:

“ **L'AURORA DEL SECOLO DEL SACRAMENTO.** ”

Ogni Zelatore e Sotto Zelatore n'avrà una copia *gratia*. (1)
Preghiamo pel trionfo di Gesù Sacramentato.

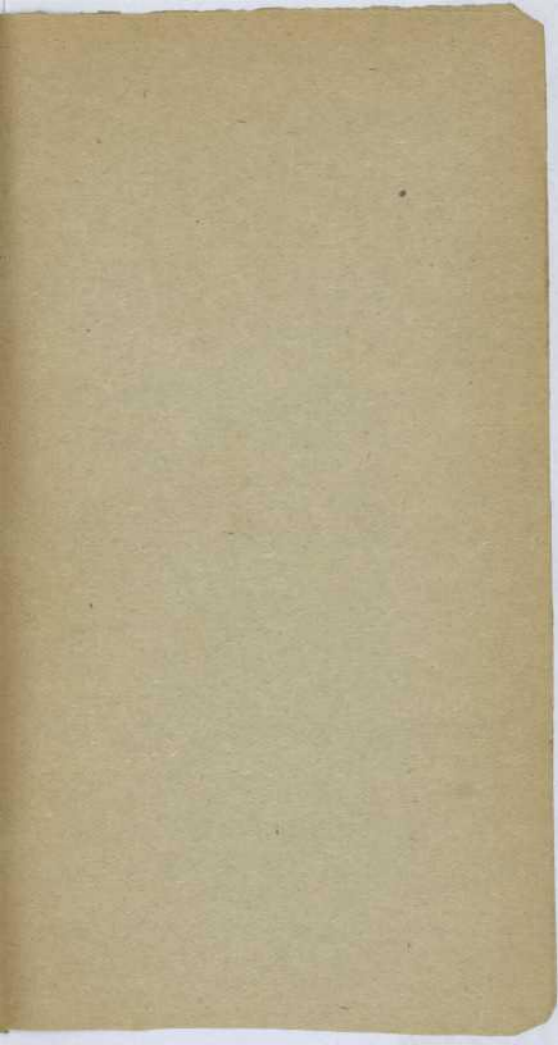
LA DIREZIONE
DELLA SANTA LEGA EUCARISTICA.

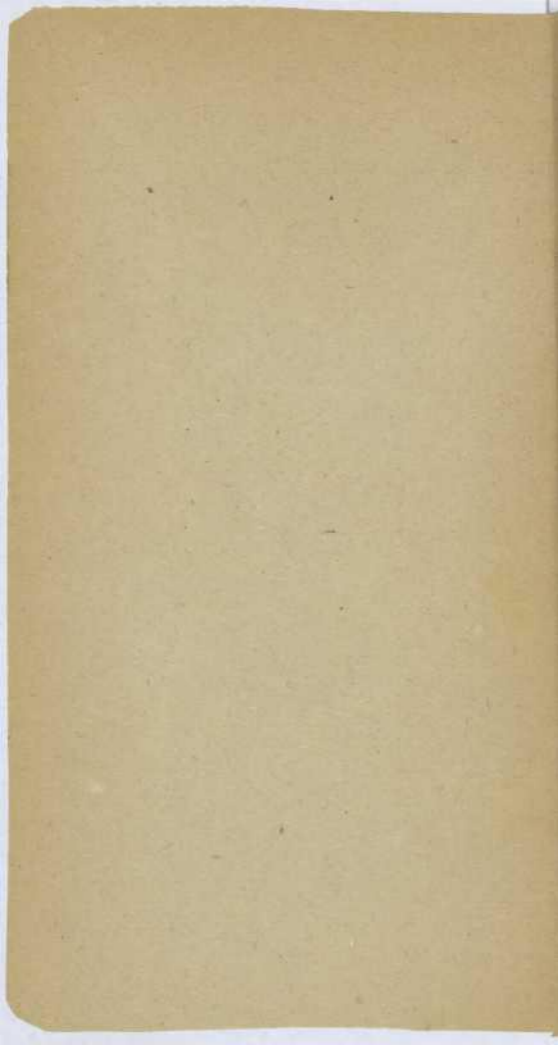
(1) Il prezzo d'abbonamento del Periodico è di:

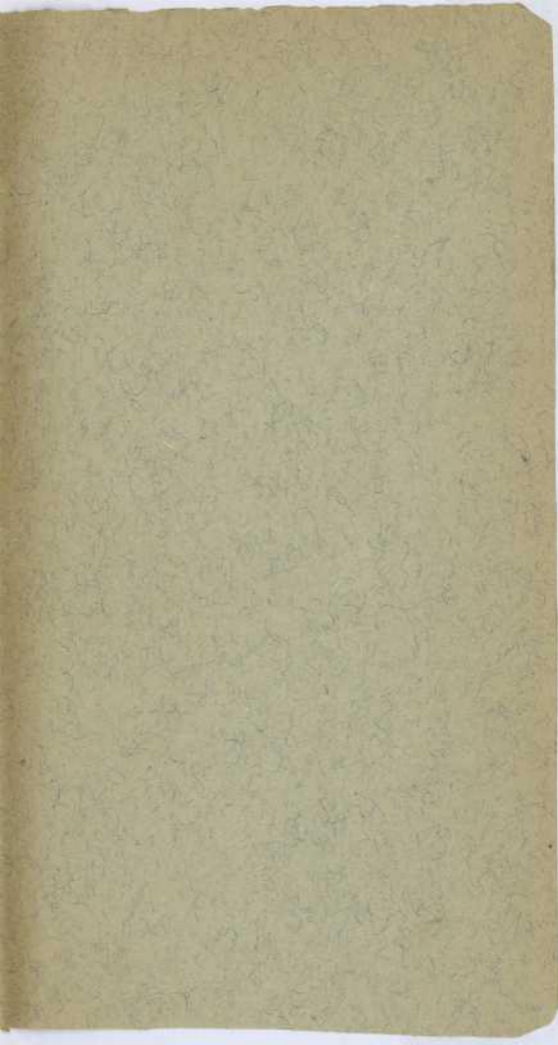
Lire 3 annue per l'Interno, e di Lire 4 per l'Estero.

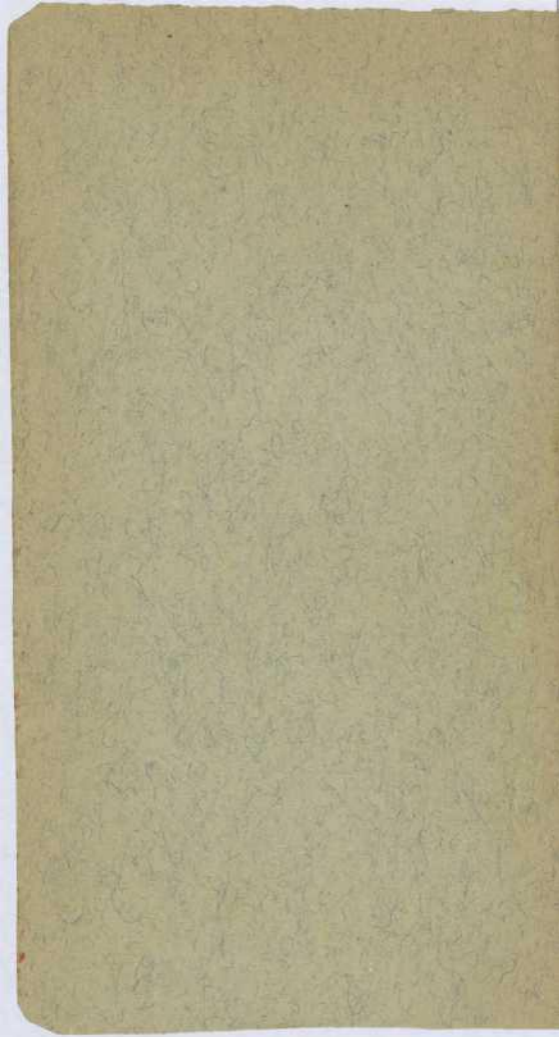


Chiesa Monumentale del Corpus Domini
da un'opera in Milano verso il secolo









MARQUÉS DE SAN JUAN DE PIEDRAS ALBAS

BIBLIOGRAFÍA TERESIANA

SECCIÓN III

Libros escritos exclusivamente sobre Santa Teresa
de Jesús.

Número.....	1900	Precio de la obra.....	Ptas.
Estante.....	12	Precio de adquisición. »	»
Tabla.....	4	Valoración actual.....	»

178

